



COMUNE DI MARANO SUL PANARO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2026

INDICE

Nota integrativa al bilancio	4
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
Eredità contabile del consuntivo precedente	5
Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Analisi dei vincoli del risultato	8
Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)	
Composizione della parte accantonata del risultato	
Composizione della parte vincolata del risultato	
Composizione della parte destinata agli investimenti	
Altre considerazioni sui vincoli del risultato	
Situazione contabile del nuovo bilancio	10
Equilibri finanziari e principi contabili	
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	
Previsioni di cassa	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	14
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni	
Spesa per il personale	
Dinamica della forza lavoro	
Livello di indebitamento	
Esposizione per interessi passivi	
Partecipazioni in società	
Disponibilità di enti strumentali	
Gestione dei servizi a domanda individuale	
Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati	
Altre considerazioni sulla gestione	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	19
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	
Composizione del fondo pluriennale vincolato	
Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata	
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti in fondi rischi	
Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio	
Interventi finanziati con fondi pnrr	
Altre considerazioni sui fenomeni monitorati	
Criteri di valutazione delle entrate	29
Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni	
Tributi	
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Riduzione di attività finanziarie	
Accensione di prestiti	
Anticipazioni	

Criteri di valutazione delle uscite	36
Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni	
Spese correnti	
Spese in conto capitale	
Incremento di attività finanziarie	
Rimborso di prestiti	
Chiusura delle anticipazioni	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	42
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	
Modalità di finanziamento del bilancio investimenti	
Principali investimenti previsti nel triennio	
Garanzie prestate	
Impieghi finanziari in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Conclusioni	46
Considerazioni finali e conclusioni	

1 Nota integrativa al bilancio

1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs. 118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" (D.Lgs. 126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)" (D.Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n. 13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n. 14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n. 1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n. 2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n. 3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n. 4 - Integrità*).

2 Eredità contabile del consuntivo precedente

2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

L'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi alla data del 1° gennaio 2015 ha determinato un disavanzo di euro 427.860,40 che l'amministrazione ha deciso di recuperare, come previsto dalla normativa, in 30 quote annuali costanti pari ad euro 14.261,68 a decorrere dall'esercizio 2015.

Inoltre per effetto della determinazione dell'accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità con il metodo ordinario, obbligatorio a partire dal rendiconto di gestione 2019, in luogo del metodo semplificato, utilizzato ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 fino al rendiconto di gestione 2018, è stato rilevato sul rendiconto di gestione 2019 un maggior disavanzo di amministrazione di euro 865.707,22, da ripianare, ai sensi dell'art. 39-quater del D.L. n. 162/2019, in 15 anni, con applicazione agli esercizi dal 2021 al 2035 di una quota annua costante pari ad euro 57.713,81 ponendo a carico dell'ultimo esercizio un maggiore importo di euro 0,07 per recupero arrotondamenti. Di quanto sopra esposto si è tenuto conto nella pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

Situazione finanziaria rendiconto		Composizione		Totale
Situazione al 31-12-2024		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	2.058.791,04	-	2.058.791,04
Riscossioni	(+)	1.248.355,70	5.225.205,87	6.473.561,57
Pagamenti	(-)	1.232.002,08	5.276.978,69	6.508.980,77
Situazione contabile di cassa				2.023.371,84
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				2.023.371,84
Residui attivi	(+)	893.379,87	1.390.175,01	2.283.554,88
Residui passivi	(-)	792.153,43	1.452.824,54	2.244.977,97
Risultato contabile				2.061.948,75
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			74.490,84
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			1.621.905,53
Risultato effettivo				365.552,38

2.3 Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Il risultato di amministrazione presunto è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno confermato la presenza di un disavanzo e recuperato in base alle normative e agli atti riportati in precedenza. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, nei limiti previsti dalla normativa per gli enti in disavanzo.

L'ente non si è avvalso di questa facoltà, rinviando eventuali utilizzi dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno 2025.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione (presunto o definitivo) (Estratto dall'allegato "a" al Bilancio, seconda parte)		Esercizio 2025
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.25	(a)	484.168,35
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	787.444,00
Parte vincolata	(c)	400.612,42
Parte destinata agli investimenti	(d)	125.640,15
Vincoli complessivi		1.313.696,57
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione	(+)	484.168,35
Vincoli complessivi	(-)	1.313.696,57
Differenza (a-b-c-d)	(e)	-829.528,22
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		-
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		829.528,22
Avanzo (presunto o definitivo) utilizzato		
Quota dell'avanzo utilizzata		0,00

2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazioni i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

Attivo	2024	Passivo	2024
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	12.621,79	Riserve	15.455.170,98
Immobilizzazioni materiali	17.572.781,47	Risultato economico d'esercizio	363.802,41
Immobilizzazioni finanziarie	1.013.024,96	Risultato economico esercizi precedenti	829.436,01
Rimanenze	0,00	Riserve negative per beni indisponibili	-6.005.470,56
Crediti	1.639.411,43	Patrimonio netto	10.642.938,84
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.023.371,84	Fondo per rischi ed oneri	87.940,00
Ratei e risconti attivi	4.396,63	Trattamento di fine rapporto	0,00
		Debiti	5.543.415,46
		Ratei e rsconti passivi	5.991.313,82
		Passivo (al netto PN)	11.622.669,28
Totale	22.265.608,12	Totale	22.265.608,12

2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indici previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2024	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	ü	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	ü	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	ü	
Sostenibilità debiti finanziari	ü	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio		ü
Debiti riconosciuti e finanziati	ü	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	ü	
Effettiva capacità di riscossione	ü	

3 Analisi dei vincoli del risultato

3.1 Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)

La tabella che individua la composizione del risultato di amministrazione "(.) è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura (.)" (PaP, punto 9.7).

La parte finale del prospetto "(.) indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario (..). L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è illustrato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente (..)" (PaP, punto 9.7).

Negli argomenti successivi, e relativamente al solo Risultato di amministrazione, saranno riportate le risultanze contabili che hanno portato alla formazione delle risorse accantonate, vincolate o destinate agli investimenti. Si tratta, in altri termini, di uno sviluppo in termini di contenuto di quanto già esposto nella precedente sezione.

3.2 Composizione della parte accantonata del risultato

La tabella deve essere redatta obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso (N) e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto. Nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) sia successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente (N-1), il prospetto conterrà i dati del rendiconto definitivo in luogo di quelli presunti.

Il prospetto determina le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione (N). Partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio dell'esercizio precedente (N-1), che corrisponde al dato del consuntivo (N-2), indica il totale degli accantonamenti come somma delle singole quote accantonate. I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione e quindi non rientrano nelle voci attribuite a questo prospetto.

Voce col.	Risorse ACCANTONATE nel Risultato di amministrazione 2025 Legenda allegato a1) al Bilancio
A	Risorse accantonate al 01.01.2025
B	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)
C	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025
D	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2025 (con segno +/-)
E	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2025 (A+B+C+D)
F	Risorse accantonate presunte al 31.12.2025 applicate al bilancio 2026 (primo esercizio del bilancio di previsione)

Voce col.	F.do anticipaz. liquidità	Fondo perdite soc. partecipate	Fondo contenzioso	Fondo crediti dubbia esigib.	Fondo garanzia debiti comm.li	Fondo obiettivi finanza pubblica	Altri accantonamenti
A	0,00	0,00	10.000,00	640.000,00	0,00	0,00	77.940,00
B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-20.000,00
C	0,00	0,00	3.000,00	178.674,00	0,00	10.139,00	39.365,00
D	0,00	0,00	-3.000,00	-148.674,00	0,00	0,00	0,00
E	0,00	0,00	10.000,00	670.000,00	0,00	10.139,00	97.305,00
F	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Voce col.	Totale
A	727.940,00
B	-20.000,00
C	231.178,00
D	-151.674,00
E	787.444,00
F	0,00

3.3 Composizione della parte vincolata del risultato

Il prospetto determina le risorse presunte vincolate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

Lo stesso quadro, partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio di tale esercizio (N-1), che corrisponde al consuntivo dell'esercizio (N-2), riporta l'insieme dei vincoli ottenuti come somma delle singole quote vincolate specificate nel prospetto del risultato di amministrazione. In esso, sono elencate le risorse vincolate presunte e deve essere obbligatoriamente redatto quando il bilancio di previsione preveda l'utilizzo di tali poste.

Nelle quote vincolate si distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, quelli originati dai

trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti ed i vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

La tabella, nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) avvenga in tempi successivi all'approvazione del rendiconto immediatamente precedente (N-1), è compilata riprendendo i dati definitivi del rendiconto in luogo di quelli presunti.

Voce col.	Risorse VINCOLATE nel Risultato di amministrazione 2025 Legenda allegato a2) al Bilancio
A	Risorse vincolate al 01.01.2025
B	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2025 (dati presunti)
C	Impegni 2025 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato (dati presunti)
D	FPV al 31.12.25 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato (dati presunti)
E	Cancellazione 2025 RA vincolati o eliminazione vincolo su quote risultato (+) e cancellazione 2025 RP finanziati da risorse vincolate (-) (dati presunti)
F	Cancellazione 2025 impegni finanziati da FPV dopo approvazione rendiconto 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025 (+)
G	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2025 (A+B-C-D-E+F)
I	Risorse vincolate nel risultato al 31.12.2025 applicate al bilancio 2026 (primo esercizio del bilancio di previsione)

Voce col.	Vincoli derivati dalla legge	Vincoli derivati da trasferimenti	Vincoli derivati da finanziam.	Vincoli attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Totale
A	257.041,03	110.149,13	56.468,07	0,00	0,00	423.658,23
B	96.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.000,00
C	119.045,81	0,00	0,00	0,00	0,00	119.045,81
D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G	233.995,22	110.149,13	56.468,07	0,00	0,00	400.612,42
I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4 Composizione della parte destinata agli investimenti

Il quadro successivo riporta le risorse presunte destinate agli investimenti già rappresentate in modo sintetico nel prospetto del risultato di amministrazione e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione prevede l'utilizzo delle quote destinate del risultato stesso.

Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (N-1). Il prospetto consente di determinare la quota delle risorse presunte destinate agli investimenti del risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio (N).

Nel caso in cui l'approvazione del bilancio di previsione (N) sia successiva a quella del rendiconto precedente (N-1), il prospetto è compilato riportando i dati ufficiali del rendiconto.

Voce col.	Risorse DESTINATE AGLI INVESTIMENTI nel Risultato di amministrazione 2025 Legenda allegato a3) al Bilancio
A	Risorse destinate agli investimenti al 01.01.2025
B	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2025 (dato presunto)
C	Impegni 2025 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato (dati presunti)
D	FPV al 31.12.25 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato
E	Cancellazione R.A. per investimenti o eliminazione destinazione su quote del risultato (+) e cancellazione R.P. finanziati da risorse per investimenti (-)
F	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.25 (A+B-C-D-E)
G	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunto al 31.12.25 applicate al bilancio 2026

Voce col.	Totale
A	121.458,40
B	53.399,00
C	49.217,25
D	0,00
E	0,00
F	125.640,15
G	0,00

3.5 Altre considerazioni sui vincoli del risultato

Nel bilancio di previsione 2026 non è stato previsto l'utilizzo delle suddette somme del risultato di amministrazione presunto, pertanto nello schema di bilancio non occorre predisporre gli allegati a1, a2 e a3.

4 Situazione contabile del nuovo bilancio

4.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n. 15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n. 16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n. 17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

Equilibrio di bilancio 2026 (Prev. iniziali CP)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	5.624.462,52	5.624.462,52	0,00
Investimenti	2.242.339,47	2.242.339,47	0,00
Movimento di fondi	891.257,39	891.257,39	0,00
Servizi per conto di terzi	1.829.200,00	1.829.200,00	0,00
Totale	10.587.259,38	10.587.259,38	0,00

Equilibrio di bilancio 2027 (Prev. iniziali CP)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	3.455.585,00	3.455.585,00	0,00
Investimenti	208.637,00	208.637,00	0,00
Movimento di fondi	961.195,66	961.195,66	0,00
Servizi per conto di terzi	1.079.200,00	1.079.200,00	0,00
Totale	5.704.617,66	5.704.617,66	0,00

Equilibrio di bilancio 2028 (Prev. iniziali CP)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	3.506.497,00	3.506.497,00	0,00
Investimenti	798.637,00	798.637,00	0,00
Movimento di fondi	884.836,50	884.836,50	0,00
Servizi per conto di terzi	1.079.200,00	1.079.200,00	0,00
Totale	6.269.170,50	6.269.170,50	0,00

4.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato raggiunto anche, in quanto consentito dalla normativa vigente, dall'accantonamento del 10% delle entrate previste per alienazioni da destinare ad estinzione anticipata dei mutui, a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche lo stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente.

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
Entrate				
Tributi (Tit.1.00/E)	(+)	2.879.714,00	2.805.916,00	2.790.877,00
Trasferimenti correnti (Tit.2.00/E)	(+)	187.573,00	192.039,00	192.632,00
Extratributarie (Tit.3.00/E)	(+)	487.524,00	465.323,00	465.125,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	22.137,00	22.137,00	22.137,00
Risorse ordinarie		3.532.674,00	3.441.141,00	3.426.497,00
FPV entrata per uscite correnti (FPV/E)	(+)	60.868,52	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano uscite correnti	(+)	28.889,00	14.444,00	80.000,00
Accensione di prestiti che finanziano uscite correnti	(+)	2.002.031,00	0,00	0,00
Var. att. finanz. con saldo neg. (Disavanzo), come da Mod. Uff.	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		2.091.788,52	14.444,00	80.000,00
Totale		5.624.462,52	3.455.585,00	3.506.497,00
Uscite				
Spese correnti (Tit.1.00/U)	(+)	3.230.021,52	3.074.583,00	3.066.450,00
Rimborso di prestiti (Tit.4.00/U)	(+)	2.322.465,00	309.026,00	368.071,00
Impieghi ordinari		5.552.486,52	3.383.609,00	3.434.521,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	71.976,00	71.976,00	71.976,00
Spese investimento assimilabili a uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		71.976,00	71.976,00	71.976,00
Totale		5.624.462,52	3.455.585,00	3.506.497,00
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	5.624.462,52	3.455.585,00	3.506.497,00
Uscite bilancio corrente	(-)	5.624.462,52	3.455.585,00	3.506.497,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

4.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti*, questo è stato raggiunto anche, in quanto previsto dalla norma vigente, dall'utilizzo delle entrate correnti da concessioni pluriennali, a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche lo stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale.

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
Entrate				
Entrate in C/capitale (Tit.4.00/E)	(+)	2.217.117,71	200.944,00	856.500,00
Entrate in C/capitale che finanziano uscite correnti	(-)	28.889,00	14.444,00	80.000,00
Risorse ordinarie		2.188.228,71	186.500,00	776.500,00
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	(+)	15.039,12	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	22.137,00	22.137,00	22.137,00
Riduzione di attività finanziarie (Tit.5.00/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzione att. finanziarie che sono movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (Tit.6.00/E)	(+)	2.018.965,64	0,00	0,00
Accensione prestiti che finanziano uscite correnti	(-)	2.002.031,00	0,00	0,00
Variaz. att. finanz. con saldo pos. (Avanzo), come da Mod.Uff.	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		54.110,76	22.137,00	22.137,00
Totale		2.242.339,47	208.637,00	798.637,00
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2.00/U)	(+)	2.242.339,47	208.637,00	798.637,00
Spese investimento assimilabili a uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		2.242.339,47	208.637,00	798.637,00
Spese incremento di att. finanziarie (Tit.3.00/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese incremento att. finanziarie che sono movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		2.242.339,47	208.637,00	798.637,00
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.242.339,47	208.637,00	798.637,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.242.339,47	208.637,00	798.637,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

4.4 Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informativi giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Confronto tra competenza e cassa (Prev. iniziali CP)		Competenza 2026	Cassa 2026
Entrate			
Tributi e perequazione	(+)	2.879.714,00	3.412.979,70
Trasferimenti correnti	(+)	187.573,00	215.153,00
Extratributarie	(+)	487.524,00	630.827,44
Entrate in conto capitale	(+)	2.217.117,71	5.648.178,79
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	36.466,27
Accensione di prestiti	(+)	2.018.965,64	2.600.368,65
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	891.257,39	891.257,39
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	1.829.200,00	3.002.223,64
	Totale	10.511.351,74	16.437.454,88
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	75.907,64	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	-
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	1.590.472,92
	Totale	10.587.259,38	18.027.927,80
Uscite			
Correnti	(+)	3.230.021,52	4.312.087,10
In conto capitale	(+)	2.242.339,47	5.981.764,04
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	2.322.465,00	2.322.465,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	891.257,39	891.257,39
Spese C/terzi e partite giro	(+)	1.829.200,00	3.098.870,21
	Totale	10.515.283,38	16.606.443,74
Disavanzo applicato in uscita	(+)	71.976,00	-
	Totale	10.587.259,38	16.606.443,74
Risultato			
Totale entrate	(+)	10.587.259,38	18.027.927,80
Totale uscite	(-)	10.587.259,38	16.606.443,74
	Risultato competenza	0,00	
	Fondo di cassa finale		1.421.484,06

5 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

5.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio *n. 6 - Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.2 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rientra nel limite della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013 e rispetta i vincoli *sulla spesa pubblica* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Personale (Spesa corrente e personale a confronto)	2026	2027	2028
Spesa per il personale complessiva	798.650,00	849.869,00	849.869,00
Spesa corrente complessiva	3.230.021,52	3.074.583,00	3.066.450,00

5.3 Dinamica della forza lavoro

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 25/09/2024, è stata approvata la nuova convenzione tra i comuni di Savignano sul Panaro, Marano sul Panaro e Guiglia per la conduzione in forma associata del servizio di segreteria, la quale, in base alla normativa attuale, prevede come capofila il comune di Savignano sul Panaro.

Tale nuova convenzione, prevede una percentuale di utilizzo da parte del comune di Marano sul Panaro del 33%.

Con determinazione n. 170 del 20/10/2023 è stato costituito un rapporto di lavoro a tempo determinato e a tempo pieno per il conferimento di un incarico ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, al p.p. di "specialista", con le funzioni di vicesegretario e di responsabilità dei servizi amministrativi del comune di Marano sul Panaro, in convenzione con il comune di Savignano sul Panaro.

La situazione, come riportata nel prospetto, tiene conto del PIAO approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 29/01/2025, delle convenzioni sopra riportate, delle cessazioni intervenute nel corso dell'anno 2025 e della previsione di nuove assunzioni per gli anni 2027 e 2028.

Sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulle assunzioni* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Personale (Forza lavoro)	2026	2027	2028
Personale previsto (In pianta organica o dotazione organica)	22	22	22
Totale	22	22	22
Dipendenti di ruolo in servizio	14	15	15
Dipendenti non di ruolo in servizio	1	1	1
Totale	15	16	16

5.4 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto, tiene conto della previsione di ricorso a prestiti flessibili per le spese cofinanziate con fondi PNRR in base al cronoprogramma relativo alla costruzione della scuola primaria E. De Amicis, che entreranno in ammortamento dall'anno 2027.

La somma prevista come accensione e rimborso nell'anno 2026 tiene conto inoltre della contrazione di nuovi prestiti con Cassa Depositi e Prestiti per anticipazione di liquidità su fondi assegnati dal PNRR e dal GSE per conto termico, sempre relativi al finanziamento della costruzione della scuola primaria E. De Amicis.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2026	2027	2028
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	4.470.175,74	4.195.565,38	3.900.983,38
Accensione	(+)	2.018.965,64	0,00	0,00
Rimborso	(-)	2.293.576,00	294.582,00	288.071,00
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		4.195.565,38	3.900.983,38	3.612.912,38

5.5 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare il 10% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto tiene conto della previsione di ricorso a prestiti flessibili per le spese cofinanziate con fondi PNRR in base al cronoprogramma per la costruzione della scuola primaria E. De Amicis e come previsto dalla normativa vigente nel calcolo del limite dell'indebitamento, sono state considerate anche le garanzie prestate sulle somme di competenza del Comune di Marano sul Panaro relative agli interessi passivi che l'Unione Terre di Castelli sostiene per la contrazione del mutuo per il polo della sicurezza.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)		Previsione		
		2026	2027	2028
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	2.860.232,19	2.987.272,00	2.879.714,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	181.630,37	341.346,74	187.573,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	523.167,00	571.111,95	487.524,00
Somma		3.565.029,56	3.899.730,69	3.554.811,00
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		356.502,96	389.973,07	355.481,10
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	193.801,21	155.362,64	147.441,90
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	5.698,71	3.635,43	1.504,30
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	1.866,59	1.803,20	1.738,64
Interessi passivi		201.366,51	160.801,27	150.684,84
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		201.366,51	160.801,27	150.684,84
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	356.502,96	389.973,07	355.481,10
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	201.366,51	160.801,27	150.684,84
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		155.136,45	229.171,80	204.796,26
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

5.6 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

Il prospetto riporta le informazioni al momento disponibili.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipazione	Quota % dell'Ente
AMO SPA	5.312.848,00	2.832,00	0,050000 %
HERA SPA	1.489.538.745,00	353.688,00	0,020000 %
LEPIDA SCPA	69.881.000,00	1.000,00	0,001431 %
SETA SPA	16.663.416,00	2.176,00	0,010000 %
Totale		359.696,00	

Denominazione	AMO SPA
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	La società esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale previste dalla legge regionale n. 30/1998. Promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente. Indirizzo internet per bilanci: https://www.amo.mo.it/societa-trasparente/bilanci-provvedimenti

Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	HERA SPA Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b) Gestione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, all'utilizzo delle risorse energetiche e alla gestione dei servizi ambientali. Indirizzo internet per bilanci: https://www.gruppohera.it/gruppo/investitori/risultati-e-presentazioni/archivio
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	LEPIDA SCPA Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b) Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività. Consulenza nel settore delle tecnologie e dell'informatica. Indirizzo internet per bilanci: https://www.lepida.net/societa-trasparente/bilanci/bilancio
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	SETA SPA Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b) La società ha come oggetto principale l'esercizio, l'organizzazione, l'impianto e la gestione complessiva dei servizi di trasporto pubblico autofiltranviario e ferroviario di persone e merci in ambito urbano, suburbano ed extraurbano. Indirizzo internet per bilanci: https://www.setaspa.com/bilanci/bilanci

5.7 Disponibilità di enti strumentali

L'azienda speciale ha natura di ente pubblico economico strumentale, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza.

Al pari delle partecipazioni in società, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione. In presenza di rapporti giuridici di questa natura, pertanto, le valutazioni che accompagnano la stesura della Nota integrativa ricalcano quanto già descritto per le partecipazioni.

Il prospetto riporta le informazioni al momento disponibili.

Principali enti strumentali dell'Ente	
Denominazione Attività svolta	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "GIORGIO GASPARINI" Servizi alla persona
Denominazione Attività svolta	ACER MODENA Gestione del patrimonio immobiliare, tra cui gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (e.r.p.), la manutenzione nonché gli interventi di recupero e qualificazione degli stessi. La gestione si estende, inoltre, alla verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni dei fabbricati; - fornitura di servizi tecnici relativi alla programmazione, progettazione, affidamento e realizzazione di interventi edilizi o urbanistici, anche attraverso programmi complessi; - gestione dei servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative rappresentate dalle famiglie non in grado di rivolgersi al libero mercato delle locazioni.

5.8 Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, infatti, "(...) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (...) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (...) (D.Lgs. 267/00, art. 243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "(...) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (...) (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, "(...) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (...) (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo.

Dopo la disponibilità dei dati contabili, sono stati valutati i risvolti finanziari di breve o medio periodo di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino e che comportano, in ogni caso, un impatto sugli equilibri finanziari complessivi.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale (Decreto Ministeriale 31-12-83)	Principali servizi offerti dall'ente al cittadino (Denominazione)
Alberghi, case di riposo e di ricovero Alberghi diurni e bagni pubblici Asili nido Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge Giardini zoologici e botanici Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili Mattatoi pubblici Mense, comprese quelle ad uso scolastico Mercati e fiere attrezzati Parcheggi custoditi e parchimetri Pesa pubblica Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili Spurgo pozzi neri Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli Trasporto carni macellate Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili	ILLUMINAZIONE VOTIVA IMPIANTI SPORTIVI TEATRI, MUSEI, MOSTRE E SPETTACOLI

5.9 Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio, è definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale richiamato dai principali documenti di programmazione. Al bilancio di previsione, infatti, sono allegate "(...) le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe (...) le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (...)" (D.Lgs.267/00, art.172/1c). Il termine per deliberare queste tariffe "(...) è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione (...)" (L.388/00, art 53/16).

L'analisi dei dati contabili, riferita al solo impatto economico dei servizi a domanda individuale, tende a verificare se, e in quale misura, l'obiettivo previsto dalla norma sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i servizi presi in considerazione, un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici.

L'Ente, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione dell'anno 2024 (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento), non risulta essere strutturalmente deficitario, pertanto non soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%.

Il prospetto riporta la situazione in base alle tariffe determinate con deliberazione di Giunta Comunale.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Risultato 2026	Risultato 2027	Risultato 2028
ILLUMINAZIONE VOTIVA	14.875,00	14.875,00	14.875,00
IMPIANTI SPORTIVI	-113.830,00	-112.349,00	-110.807,00
TEATRI, MUSEI, MOSTRE E SPETTACOLI	-56.942,00	-56.931,00	-56.920,00
Totale	-155.897,00	-154.405,00	-152.852,00

5.10 Altre considerazioni sulla gestione

La gestione di gran parte dei servizi a domanda individuale è stata trasferita all'Unione di Comuni Terre di Castelli.

6 Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

6.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n. 10 - Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n. 11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n. 12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

6.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il possibile stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione *non vincolato*, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è invece consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Il prospetto mostra che l'ente non ha applicato al bilancio di previsione sull'esercizio 2026 avanzo derivante dal risultato di amministrazione presunto, mentre ha iscritto la quota annuale di disavanzo quantificato come segue:

- l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi alla data del 1° gennaio 2015 ha

determinato un disavanzo di euro 427.860,40 che l'amministrazione ha deciso di ripianare, come previsto dalla normativa, in 30 quote annuali costanti pari ad euro 14.261,68 a decorrere dall'esercizio 2015;

- per effetto della determinazione dell'accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità con il metodo ordinario, obbligatorio a partire dal rendiconto di gestione 2019, in luogo del metodo semplificato, utilizzato ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 fino al rendiconto di gestione 2018, è stato rilevato sul rendiconto di gestione 2019 un maggior disavanzo di amministrazione di euro 865.707,22, da ripianare, ai sensi dell'art. 39-quater del D.L. n. 162/2019, in 15 anni, con applicazione agli esercizi dal 2021 al 2035 di una quota annua costante pari ad euro 57.713,81 ponendo a carico dell'ultimo esercizio un maggiore importo di euro 0,07 per recupero arrotondamenti.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)		Prev. iniziali CP		
		2026	2027	2028
Avanzo applicato in entrata				
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita				
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	71.976,00	71.976,00	71.976,00
Totale		71.976,00	71.976,00	71.976,00

6.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del primo esercizio, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è molto importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato va ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a

sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio, dal punto di vista della logica contabile, è valida anche per gli esercizi successivi al primo.

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi			
Entrate			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	75.907,64	0,00	0,00
Uscite			
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	0,00	0,00	0,00

6.4 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli *aggiornamenti* nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Le poste di bilancio del fondo pluriennale vincolato, previste negli anni precedenti, erano relative agli investimenti per la costruzione della nuova scuola primaria E. De Amicis i quali, in base al cronoprogramma, sono previsti conclusi nell'anno 2026.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio.

Composizione del FPV stanziato in spesa (FPV/U)		Previsione			FPV/U 2026
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	FPV/U Tit.3	
Num.	Denominazione missione				
1	Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Poltica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per Tit.1.00 - Spese correnti (FPV/U) (+)		0,00			0,00
FPV per Tit.2.00 - Spese in C/cap. (FPV/U) (+)			0,00		0,00
FPV per Tit.3.00 - Incr. att. fin. (FPV/U) (+)				0,00	0,00
Totale FPV/U stanziato					0,00

6.5 Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Le poste di bilancio del fondo pluriennale vincolato, applicato a finanziamento del bilancio corrente, sono relative al salario accessorio del personale.

Le poste di bilancio del fondo pluriennale vincolato, applicato a finanziamento del bilancio investimenti, sono relative agli investimenti per la costruzione della scuola primaria E. De Amicis in base al cronoprogramma dei lavori previsto.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)		Prev. iniziali CP		
		2026	2027	2028
FPV per Tit.1.00 - Spese correnti (FPV/E)	(+)	60.868,52	0,00	0,00
FPV per Tit.2.00 - Spese C/capitale (FPV/E)	(+)	15.039,12	0,00	0,00
FPV per Tit.3.00 - Incremento attività finanziarie (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		75.907,64	0,00	0,00

6.6 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da

un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo accantonato). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (*addendi della media*) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati: come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo).

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (*individuazione del quinquennio storico*) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- preso in considerazione tutte le entrate escluso quelle riscosse in autoliquidazione, per cassa e quelle espressamente escluse dalla normativa (crediti da altre amministrazioni pubbliche e crediti assistiti da fidejussione);
- individuato pertanto le seguenti entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi:
 - proventi derivanti dal recupero evasione IMU;
 - proventi derivanti dall'addizionale comunale IRPEF accertati per competenza;
 - proventi derivanti dal noleggio del Centro Polivalente Culturale;
 - proventi derivanti dagli affitti;
 - proventi derivanti dall'illuminazione votiva;
 - proventi derivanti dai servizi cimiteriali;
- calcolato, per ciascuna entrata, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi, considerando anche gli incassi effettuati nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, con il procedimento ammesso della media ponderata;
- determinata la media il metodo di quantificazione degli incassi previsti dalla norma, incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente, prendendo a riferimento il quinquennio 2019-2023.

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
Riepilogo per Titoli			
Tributi e perequazione	139.533,00	105.016,00	105.016,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	12.255,00	11.219,00	11.219,00
Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	151.788,00	116.235,00	116.235,00

Dettaglio degli accantonamenti			
IMU recupero evasione	135.571,00	101.054,00	101.054,00
Addizionale comunale IRPEF	3.962,00	3.962,00	3.962,00
Illuminazione votiva	2.258,00	2.258,00	2.258,00
Operazioni cimiteriali	3.729,00	2.693,00	2.693,00
Proventi uso centro polivalente culturale	1.244,00	1.244,00	1.244,00
Fitti attivi	5.024,00	5.024,00	5.024,00

Denominazione	Tributi e perequazione		
Contenuto e valutazioni	Per l'accantonamento, sono state escluse le entrate accertate per cassa, come il gettito ordinario IMU e quelle previste per legge, come il fondo solidarietà comunale, mentre sono state prese in considerazione le entrate derivanti da recupero evasione IMU e quelle derivanti dall'Addizionale comunale IRPEF in quanto accertate per competenza. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata semplice calcolata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2019-2023.		
Importo	2026	139.533,00	
	2027	105.016,00	
	2028	105.016,00	

Denominazione	Trasferimenti correnti		
Contenuto e valutazioni	Sono entrate espressamente escluse per legge e quindi non soggette ad accantonamento.		
Importo	2026	0,00	
	2027	0,00	
	2028	0,00	

Denominazione	Entrate extratributarie		
Contenuto e valutazioni	Per l'accantonamento, sono state escluse le entrate accertate per cassa, mentre sono state prese in considerazione le entrate derivanti dagli affitti degli immobili comunali, dall'utilizzo del centro culturale polivalente, dai servizi cimiteriali e dall'illuminazione votiva. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata semplice calcolata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2019-2023.		
Importo	2026	12.255,00	
	2027	11.219,00	
	2028	11.219,00	

Denominazione	Entrate in conto capitale		
Contenuto e valutazioni	Le entrate previste sono state considerate tutte escluse dall'accantonamento in quanto si tratta principalmente di entrate accertate per cassa o derivanti da trasferimenti.		
Importo	2026	0,00	
	2027	0,00	
	2028	0,00	

Denominazione	Riduzione di attività finanziarie		
Contenuto e valutazioni	Non sono previste entrate riconducibili a questo titolo.		
Importo	2026	0,00	
	2027	0,00	
	2028	0,00	

Denominazione	IMU recupero evasione		
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è calcolato sulla previsione di euro 200.000,00, per l'anno 2026, di euro 150.000,00 per l'anno 2027 e di euro 150.000,00 per l'anno 2028. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata semplice calcolata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2019-2023.		
Importo	2026	135.571,00	
	2027	101.054,00	
	2028	101.054,00	

Denominazione	Addizionale comunale IRPEF	
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è dovuto in quanto l'entrata è accertata per competenza ed è calcolato sulla previsione di euro 775.000,00, per gli anni 2026, 2027 e 2028. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata semplice sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2019-2023.	
Importo	2026	3.962,00
	2027	3.962,00
	2028	3.962,00

Denominazione	Illuminazione votiva	
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è calcolato sulla previsione di euro 27.975,00 annui, per il 2026, 2027 e 2028. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata semplice calcolata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2019-2023.	
Importo	2026	2.258,00
	2027	2.258,00
	2028	2.258,00

Denominazione	Operazioni cimiteriali	
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è calcolato sulla previsione di euro 36.000,00 per l'anno 2026 e di euro 26.000,00 annui, per il 2027 e 2028. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata semplice calcolata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2019-2023.	
Importo	2026	3.729,00
	2027	2.693,00
	2028	2.693,00

Denominazione	Proventi uso centro polivalente culturale	
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è calcolato sulla previsione di euro 9.000,00 annui, per il 2026, 2027 e 2028. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata semplice calcolata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2019-2023.	
Importo	2026	1.244,00
	2027	1.244,00
	2028	1.244,00

Denominazione	Fitti attivi	
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è calcolato sulla previsione di euro 16.545,00 annui il 2026, 2027 e 2028. Il metodo utilizzato è quello della media ponderata semplice calcolata sugli incassi di competenza e quelli dell'esercizio successivo pertanto il quinquennio considerato è 2019-2023.	
Importo	2026	5.024,00
	2027	5.024,00
	2028	5.024,00

6.7 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali pendenti, contenziosi legali e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, alla data di redazione del bilancio non risultano contenziosi in essere o cause legali in corso. Si è ritenuto comunque opportuno accantonare una somma indicativa per eventuali cause che dovessero presentarsi negli esercizi successivi.

Relativamente alla seconda casistica, è stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per fronteggiare spese:

- per indennità di fine mandato, con imputazione su ogni esercizio del bilancio, compreso quello di chiusura del percorso amministrativo;
- per rinnovi contrattuali dei dipendenti;
- per eventuali congruagli relativi alle utenze e agli aggi di riscossione;
- per fondo contributo alla finanza pubblica.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati contabili ed extra contabili più aggiornati al momento disponibili.

Il prospetto è stato predisposto sulla base delle informazioni al momento reperibili.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
Denominazione			
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso (fondo rischi per spese legali)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00
Altri fondi rischi	66.031,00	85.736,00	85.736,00
Totale	69.031,00	88.736,00	88.736,00

Dettaglio degli accantonamenti			
Indennità fine mandato sindaco	4.343,00	4.343,00	4.343,00
Fondo rinnovi contrattuali dipendenti	39.410,00	59.115,00	59.115,00
Fondo passività potenziali	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Fondo contributo finanza pubblica	20.278,00	20.278,00	20.278,00

Denominazione	Fondo perdite società partecipate
Contenuto e valutazioni	Non ricorrono i presupposti per l'accantonamento.
Importo	
	2026 0,00
	2027 0,00
	2028 0,00

Denominazione	Fondo contenzioso (fondo rischi per spese legali)
Contenuto e valutazioni	Alla data di redazione del bilancio non sussistono contenziosi in essere o cause legali in corso. Si ritiene comunque opportuno accantonare una somma per eventuali cause che dovessero presentarsi negli esercizi successivi.
Importo	
	2026 3.000,00
	2027 3.000,00
	2028 3.000,00

Denominazione	Fondo garanzia debiti commerciali
Contenuto e valutazioni	Non ricorrono i presupposti per l'accantonamento.
Importo	
	2026 0,00
	2027 0,00
	2028 0,00

Denominazione	Altri fondi rischi
Contenuto e valutazioni	Vedi dettaglio
Importo	
	2026 66.031,00
	2027 85.736,00
	2028 85.736,00

Denominazione	Indennità fine mandato sindaco
Contenuto e valutazioni	In base alla normativa viene accantonata una quota corrispondente ad una mensilità dell'indennità spettante al sindaco. L'importo tiene conto degli aumenti previsti dalla legge di bilancio 2022 ed è comprensivo dell'IRAP.
Importo	
	2026 4.343,00
	2027 4.343,00
	2028 4.343,00

Denominazione	Fondo rinnovi contrattuali dipendenti
Contenuto e valutazioni	Il CCNL del comparto enti locali attualmente in vigore è relativo al triennio 2019-2021. Si ritiene pertanto opportuno prevedere un accantonamento per eventuali indennità di vacanza o aumenti contrattuali.
Importo	
	2026 39.410,00
	2027 59.115,00
	2028 59.115,00

Denominazione	Fondo passività potenziali
Contenuto e valutazioni	Si ritiene opportuno accantonare una somma destinata ad eventuali conguagli per utenze e aggi di riscossione.
Importo	
	2026 2.000,00
	2027 2.000,00
	2028 2.000,00

Denominazione	Fondo contributo finanza pubblica
Contenuto e valutazioni	Si tratta di un accantonamento obbligatorio, spendibile nell'anno successivo a copertura del disavanzo o da sbloccare per finanziare investimenti e/o ridurre il debito. Gli importi del contributo sono determinati dal DM economia e finanze del 4 marzo 2025 per gli anni dal 2025 al 2029.
Importo	
	2026 20.278,00
	2027 20.278,00
	2028 20.278,00

6.8 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento degli equilibri di finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato al quale sono chiamati a concorrere anche gli enti locali. La legge n. 207/24 (Finanziaria 2025) prevede che i comuni partecipino al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalle regole della governance economica europea, secondo modalità che costituiscono principi fondamentali di coordinamento.

A decorrere dall'anno 2025 e fino al 2029, infatti, l'equilibrio di bilancio si considera rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del recupero del disavanzo e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. L'informazione è ricavata, in ciascun anno, dal prospetto sulla verifica degli equilibri allegato al rendiconto.

Gli enti locali, inoltre, assicurano un contributo aggiuntivo ai saldi di finanza pubblica attraverso l'iscrizione nella missione 20 - Fondi e accantonamenti della parte corrente del bilancio, di un fondo con un importo determinato dallo Stato e posto a carico di ciascuna amministrazione. La costituzione del fondo, sul quale non è possibile disporre impegni di spesa, è finanziata attraverso le risorse di parte corrente. Si tratta, pertanto, di una quota di entrate correnti che non può generare uscite correnti (economia di spesa). Anche la destinazione nell'esercizio successivo di questo risparmio forzoso è stabilita dalla legge e dipende dalla situazione ereditata dal rendiconto precedente.

Se il rendiconto precedente era finito in avanzo, la maggiore economia di spesa, prodotta nell'esercizio corrente dalla costituzione del fondo, confluirà a rendiconto nella parte accantonata del risultato di amministrazione e destinata al finanziamento di investimenti (spese in C/capitale dell'esercizio successivo). Se l'ente aveva chiuso il rendiconto precedente in disavanzo, l'economia di spesa prodotta nell'esercizio corrente sarà invece destinata ad accelerare il piano di rientro. La quota del deficit posta a carico dell'esercizio corrente, quindi, sarà aumentata di pari importo.

Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio (Bilancio 2026)		Bilancio 2026 Previsioni CP	Bilancio 2027 Previsioni CP	Bilancio 2028 Previsioni CP
Obiettivo di finanza pubblica				
Equilibrio economico - finanziario				
Entrate parte Corrente	(+)	5.624.462,52	3.455.585,00	3.506.497,00
Uscite parte Corrente	(-)	5.624.462,52	3.455.585,00	3.506.497,00
Risultato parte Corrente (CP) (O1)		0,00	0,00	0,00
Entrate parte Investimenti	(+)	2.242.339,47	208.637,00	798.637,00
Uscite parte Investimenti	(-)	2.242.339,47	208.637,00	798.637,00
Risultato parte Capitale (CP) (Z1)		0,00	0,00	0,00
Entrate Movimento di fondi	(+)	891.257,39	961.195,66	884.836,50
Uscite Movimento di fondi	(-)	891.257,39	961.195,66	884.836,50
Risultato Movimento fondi (CP)		0,00	0,00	0,00
Risultato competenza (ai fini Obiettivo finanza pubblica) (W1)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio generale				
Equilibrio competenza (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (W1)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate servizi Conto terzi	(+)	1.829.200,00	1.079.200,00	1.079.200,00
Uscite servizi Conto terzi	(-)	1.829.200,00	1.079.200,00	1.079.200,00
Risultato servizi Conto terzi (CP)		0,00	0,00	0,00
Risultato competenza (come da Bilancio ufficiale)		0,00	0,00	0,00

6.9 Interventi finanziabili con risorse del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea, riprese a livello nazionale per l'elaborazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), identificano le componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi. Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Il Piano si articola in sedici componenti, raggruppate in sei missioni, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del piano nazionale.

Le missioni contemplate nel PNRR, pur in linea con i sei pilastri indicati nel regolamento europeo, sono aggregati in modo lievemente differente, e precisamente: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. La decisione di costituire o incrementare le risorse acquisibili a livello locale, destinate ad interventi finanziabili dal PNRR, può essere presa all'inizio dell'esercizio con la programmazione di medio periodo (Dup) oppure nel corso dell'anno, con l'adozione di una o più variazioni al bilancio.

La situazione riportata nel prospetto è relativa agli interventi attualmente finanziati o cofinanziati con fondi PNRR iscritti nel bilancio di previsione 2026/2028 che verrà aggiornata in seguito alla ricognizione a fine anno del cronoprogramma dei lavori e la conseguente variazione sul Fondo Pluriennale Vincolato.

Interventi finanziari con fondi PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza)	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
Denominazione intervento			
REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" 1° STRALCIO	411.548,21	0,00	0,00
REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" 2° STRALCIO	330.248,35	0,00	0,00
REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" 3° STRALCIO	479.384,70	0,00	0,00
Totale	1.221.181,26	0,00	0,00

Denominazione Contenuto e valutazioni	REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" 1° STRALCIO Intervento finanziato in parte con fondi PNRR dall'Unione Europea - next generation EU, missione 4 - istruzione e ricerca - componente 1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili alle università - investimento 3.3 " e con risorse derivanti, dall'assunzione di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti e da un contributo da parte del GSE. Parte delle risorse sono già state previste negli esercizi 2023, 2024 e 2025.
Denominazione Contenuto e valutazioni	REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" 2° STRALCIO Intervento finanziato in parte con fondi PNRR dall'Unione Europea - next generation EU, missione 4 - istruzione e ricerca - componente 1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili alle università - investimento 3.3 " e con risorse derivanti, dall'assunzione di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti e da un contributo da parte del GSE. Parte delle risorse sono già state previste negli esercizi 2023, 2024 e 2025.
Denominazione Contenuto e valutazioni	REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS" 3° STRALCIO Intervento finanziato in parte con fondi PNRR dall'Unione Europea - next generation EU, missione 4 - istruzione e ricerca - componente 1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili alle università - investimento 3.3 " e con risorse derivanti, dall'assunzione di mutuo con con Istituto per il Credito Sportivo. Parte delle risorse sono già state previste negli esercizi 2023, 2024 e 2025.

6.10 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

Gli interventi relativi al digitale sono gestiti dall'Unione Terre di Castelli in quanto funzione trasferita.

7 Criteri di valutazione delle entrate

7.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n. 5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n. 8 - Congruità*).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)		Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
FPV applicato in entrata (FPV/E)		75.907,64	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata		0,00	0,00	0,00
	Parziale	75.907,64	0,00	0,00
1 Tributi e perequazione		2.879.714,00	2.805.916,00	2.790.877,00
2 Trasferimenti correnti		187.573,00	192.039,00	192.632,00
3 Entrate extratributarie		487.524,00	465.323,00	465.125,00
4 Entrate in conto capitale		2.217.117,71	200.944,00	856.500,00
5 Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti		2.018.965,64	0,00	0,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere		891.257,39	961.195,66	884.836,50
	Parziale (finanziamento impieghi)	8.758.059,38	4.625.417,66	5.189.970,50
9 Entrate C/terzi e partite di giro		1.829.200,00	1.079.200,00	1.079.200,00
	Totale	10.587.259,38	5.704.617,66	6.269.170,50

7.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip. 101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip. 104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip. 301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip. 302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio.

L'applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata proprio del sistema contabile armonizzato, prevede che le entrate vengano accertate per l'intero importo del credito, anche quelle di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale. Sono invece accertate per cassa le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura dell'esercizio (IMU).

Nello specifico caso delle entrate tributarie sono state valutate entrate di difficile esazione le entrate riferite alla lotta all'evasione e all'addizionale comunale all'IRPEF accertata per competenza, relativamente alle quali è stato previsto in bilancio l'apposito accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2026-2028 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ministeriale, ecc.).

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Le principali norme di riferimento sono: Art. 1 commi da 738 a 783 della legge n. 160/2019.

La suddetta normativa ha ridisciplinato l'imposta municipale propria (IMU) e abolito la TASI.

In particolare state confermate:

- per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale accatastate in categoria A1-A8-A9 (case di lusso) la detrazione di euro 200,00;
- l'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali e di quelli ricadenti in zone svantaggiate;
- la riduzione IMU del 50% per i fabbricati concessi in uso gratuito a parenti in linea retta di 1° grado a condizione che il contratto sia registrato, l'immobile sia utilizzato quale abitazione principale e il concedente non possieda altri immobili oltre a quello adibito a propria abitazione principale;
- una riduzione del 25% a favore degli immobili concessi in locazione a canone concordato;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati è stata confermata l'esenzione;
- i macchinari e gli impianti non sono più conteggiati ai fini della determinazione della rendita catastale dei fabbricati produttivi pertanto i proprietari interessati potranno procedere a presentare gli atti per l'aggiornamento catastale all'agenzia del Territorio.

A seguito dell'abolizione dell'IMU prima casa, le aliquote dell'Imposta Municipale Propria sulle altre proprietà sono stabilite di anno in anno da apposita delibera comunale.

L'aliquota ordinaria stabilita dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i Comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali (l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%).

Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i Comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali (l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%).

Per il triennio 2026-2028 il gettito è stato determinato prevedendo la determinazione delle aliquote così riepilogate:

- Abitazione Principale, solo per cat. A/1, A/8 e A/9: aliquota 0,55% (L. 160/19 art. 1 c. 748);
- Detrazione abitazione principale solo per A/1, A/8 e A/9 euro 200,00 (L. 160/19 art. 1 c. 749);
- Immobili strumentali agricoli (D10 ed altre categorie con annotazione di strumentalità agricola): aliquota 0,10% (L. 160/19 art. 1 c. 750);
- Terreni agricoli (imponibili): aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 752);
- Immobili di categoria C1, C3 e D: aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 753);
- Immobili di categoria A/10, C/1, C/3, C/4 e D nei quali è svolta direttamente, dal proprietario o titolare di diritto reale di godimento o dal soggetto passivo d'imposta, l'attività d'impresa, esclusi i fabbricati ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis, del DL 557/1993: aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 753 e 754);
- Fabbricati abitativi, immobili locati a canone agevolato (L. 431/98) o concordato dal Comune con i soggetti appositamente individuati ed alle unità immobiliari che fanno parte del progetto "affitto sicuro": aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 754);
- Aree edificabili – aree estrattive: aliquota 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 754);
- Tutte le altre fattispecie imponibili – aliquota ordinaria 1,06% (L. 160/19 art. 1 c. 754).

Le previsioni tengono conto degli effetti dell'emergenza sanitaria, che si sono già manifestati nel biennio 2020-2021, ipotizzando una ripresa economica e delle possibili ripercussioni sul gettito delle aree fabbricabili conseguenti all'approvazione del PUG.

Gettito:

- previsto 2026 euro 1.270.000,00;
- previsto 2027 euro 1.260.000,00;
- previsto 2028 euro 1.260.000,00.

Nella determinazione del gettito si è tenuto conto del fatto che una parte delle minori entrate conseguenti all'esenzione della TASI sull'abitazione principale e delle altre disposizioni agevolative viene riconosciuta al Comune sotto forma di riduzione della quota IMU trattenuta dal Ministero dell'Economia.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Le principali norme di riferimento sono: Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360.

L'addizionale comunale Irpef è un'imposta che viene versata ai comuni direttamente dai sostituiti di imposta o in autoliquidazione ed incide sul reddito delle persone fisiche.

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune.

Tali redditi possono avere un andamento piuttosto altalenante, poiché influenzati dall'economia del paese e pertanto la previsione non è di facile determinazione.

I comuni hanno un'autonomia di gestione e controllo dell'imposta che consiste nella possibilità di definirne l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8%, introdurre eventuale soglia di esenzione o in alternativa prevedere un sistema basato sugli scaglioni.

Le previsioni degli anni 2026, 2027 e 2028 sono state formulate considerando la conferma dell'aliquota dello 0,8% e la ridefinizione della soglia di esenzione per i redditi fino a euro 10.000,00.

Le previsioni, in considerazione della variazione della soglia di esenzione rispetto agli anni precedenti, sono elaborate, secondo il criterio della competenza, in coerenza con i dati desunti dal portale del federalismo fiscale, in deroga al principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 che prevede per l'accertamento in competenza "di prevedere in bilancio una somma pari a quanto accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta".

Le simulazioni di gettito previsto dal portale del federalismo fiscale che, prendendo a riferimento i dati dichiarati nell'anno di imposta 2022, quantifica un gettito minimo in euro 697.197,00 e un gettito massimo in euro 852.129,00.

Gettito:

- previsto 2026 euro 775.000,00;
- previsto 2027 euro 775.000,00;
- previsto 2028 euro 775.000,00.

TASSA RIFIUTI (TARI)

L'ente dal 1° gennaio 2019 ha deliberato il passaggio alla tariffa corrispettiva puntuale. L'entrata di natura patrimoniale viene applicata ed incassata dal gestore del servizio e pertanto le entrate e le spese inerenti al servizio di gestione, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti non sono più iscritte nel bilancio comunale.

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Considerata la notevole quota di insoluti e le omesse o infedeli dichiarazioni rilevate, sono stati previsti, all'interno della tipologia, proventi per il recupero dell'evasione tributaria per i quali è stato previsto in bilancio l'apposito accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le previsioni sono le seguenti:

- anno 2026 euro 200.000,00 per IMU;
- anno 2027 euro 150.000,00 per IMU;
- anno 2028 euro 150.000,00 per IMU.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il nuovo fondo di solidarietà comunale previsto già dalla Legge di stabilità per il 2013, ha sostituito il fondo sperimentale di riequilibrio.

Il riparto del FSC destinato ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario prevede, già dal 2017, il progressivo abbandono del criterio della spesa storica a favore di una distribuzione basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (perequazione risorse).

Nel 2025 era prevista una distribuzione pari al 75% (che si incrementa del 5% annuo, sino a raggiungere il valore del 100% a decorrere dall'anno 2030) sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard e, per il complemento a 100, sul criterio della spesa storica. I dati del 2025 sono reperibili nel prospetto FSC del sito della finanza locale al rigo B7 e al rigo B5.

Le variabili che incidono sulla quantificazione del fondo di solidarietà comunale per il 2026-2028 sono le seguenti:

- l'incremento della dotazione del fondo prevista a partire dal 2026 dal comma 753 della legge n. 207/2024 per specifiche esigenze di correzione del riparto del fondo medesimo. Per l'anno 2025 tali risorse sono state assegnate agli enti al di fuori del fondo di solidarietà comunale e ripartite con criteri perequativi;
- l'aumento del peso della quota da distribuire secondo i fabbisogni standard e della capacità fiscale perequabile, che porta per il 2026 dal 60% al 68% l'importo del fondo erogato con criteri perequativi;
- l'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard che la Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS) e che influisce sul fabbisogno standard del FSC.

Resta invece confermato l'importo delle risorse complessive in dotazione del FSC, ivi compresa la quota di 560 milioni destinata alla restituzione del taglio delle risorse decurtate dal DL 66/2014, che dal 2023 sono redistribuite ai comuni secondo criteri perequativi.

Inoltre, per quanto riguarda le risorse aggiuntive destinate al potenziamento dei servizi sociali, asili nido e trasporto studenti in disabilità, al fine di ottemperare alla nuova disciplina in seguito alla sentenza n. 71/2023 della Corte Costituzionale, al Titolo II, è stato istituito un apposito capitolo per "Fondi speciali di equità livello dei servizi" che dal 2025 hanno sostituito le risorse aggiuntive previste nel fondo di solidarietà comunale, che per completezza di informazioni di seguito si riportano:

FSC per servizi sociali (comma 449, lettera d-quinquies, dell'art. 1 della Legge n. 232/2016) dal 2025 fondo speciale di equità livello dei servizi.

Dal 2021 è previsto l'incremento per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario nella seguente misura:

215.923.000 euro per l'anno 2021;
 254.923.000 euro per l'anno 2022;
 299.923.000 euro per l'anno 2023;
 345.923.000 euro per l'anno 2024;
 390.923.000 euro per l'anno 2025;
 442.923.000 euro per l'anno 2026;
 501.923.000 euro per l'anno 2027;
 559.923.000 euro per l'anno 2028;
 618.923.000 euro per l'anno 2029;

e di 650.923.000 euro annui a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata. Si tratta di un vincolo di destinazione. Tali risorse incrementano la dotazione finale di ogni comune e vengono ripartite in proporzione al coefficiente di riparto dei Servizi sociali stimato e approvato dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard.

FSC per asili nido (comma 449, lettera d-sexies, dell'art. 1 della Legge n. 232/2016) dal 2025 fondo speciale di equità livello dei servizi..

Dal 2022 è previsto l'incremento per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna nella seguente misura:

120 milioni di euro per l'anno 2022;
 175 milioni di euro per l'anno 2023;
 230 milioni di euro per l'anno 2024;
 300 milioni di euro per l'anno 2025;
 450 milioni di euro per l'anno 2026;
 e 1.100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027 finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili negli asili nido.

FSC per trasporto di studenti in disabilità (comma 449, lettera d-octies, dell'art. 1 della Legge n. 232/2016) dal 2025 fondo speciale di equità livello dei servizi.

Dal 2022 è previsto l'incremento per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna nella seguente misura:

30 milioni di euro per l'anno 2022;
 50 milioni di euro per l'anno 2023;
 80 milioni di euro per l'anno 2024;
 100 milioni di euro per l'anno 2025;
 100 milioni di euro per l'anno 2026;

e 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027 finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei livelli essenziali di prestazione (LEP), il numero di studenti disabili frequentanti la scuola d'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica.

Per la quantificazione nel bilancio di previsione finanziario 2026-2028 del Fondo di solidarietà comunale si è tenuto conto di tutte le suddette normative ed è stato stimato in euro 634.714,00 per l'anno 2026, in euro 620.916,00 per l'anno 2027 e in euro 605.877,00 per l'anno 2028.

I suddetti importi stimati sono al netto dei Fondi speciali di equità livello dei servizi iscritti dal 2025 al Titolo II.

In sede di gestione di bilancio il dato andrà rivisto e reso coerente con l'attribuzione definitiva da parte del Ministero.

Si specifica che:

- I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione.
 - I Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti, possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.
- Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia).

Tit. 1/E Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	2.245.000,00	2.185.000,00	2.185.000,00
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	634.714,00	620.916,00	605.877,00
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
Totale	2.879.714,00	2.805.916,00	2.790.877,00

7.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.** Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- **Trasferimenti UE.** Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

I trasferimenti da amministrazioni pubbliche riguardano principalmente:

- contributi statali per mitigare i tagli della spending review;
- contributi statali per maggiori oneri indennità amministratori;
- contributi statali per rimborso forfettaria tassa rifiuti edifici scolastici;
- contributi statali a ristoro del minor gettito IMU per fattispecie specifiche;
- contributi statali compensativi per minor gettito addizionale comunale;
- contributi regionali per Festival Teatro dei Ragazzi;
- quota del 5 per mille IRPEF;
- fondo speciale equità livello servizi, come riportato nel paragrafo precedente.

I trasferimenti da famiglie sono relativi ad una donazione destinata a finanziare in parte gli oneri del Festival Teatro dei Ragazzi.

I trasferimenti da imprese sono relativi a sponsorizzazioni per Festival Teatro dei Ragazzi e iniziative culturali. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia).

Tit.2/E Trasferimenti correnti	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
101 Da Amministrazioni pubbliche	168.103,00	172.569,00	173.162,00
102 Da Famiglie	5.500,00	5.500,00	5.500,00
103 Da Imprese	13.970,00	13.970,00	13.970,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	187.573,00	192.039,00	192.632,00

7.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip. 100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip. 200/E), gli interessi attivi (Tip. 300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip. 400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip. 500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Gestione dei servizi pubblici.** I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- **Interessi attivi.** Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- **Gestione dei beni.** Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Rientrano nel titolo III dell'entrata gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente.

In particolare:

Proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e dalla gestione dei beni: la previsione di questa categoria prevede le entrate derivate dei servizi pubblici a domanda individuale e non a domanda individuale.

Canoni di affitto: la previsione di entrata è effettuata sulla base dei contratti di locazione in essere.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti: la voce di entrata relativa ai proventi da sanzioni per violazioni ai regolamenti e al codice della strada si azzerà per effetto della decisione di lasciare all'Unione "Terre di Castelli" tali proventi e trasferire il differenziale tra le spese e le entrate.

Interessi attivi: la previsione 2026-2028 riguarda gli interessi applicati sugli avvisi di accertamento relativi alle entrate tributarie e quelli maturati sui conti aperti presso la tesoreria, poste italiane e sulle somme non erogate dei mutui CDP.

Altre entrate da redditi da capitale: la previsione 2026-2028 riguarda i dividendi su azioni.

Rimborsi e altre entrate correnti: la voce di entrata ricomprende:

- Rimborsi dal Comune di Savignano sul Panaro per personale in convenzione;
- Rimborsi diversi compresi gli indennizzi assicurativi;
- Iva split Payment su forniture di beni e servizi per attività commerciali.

CANONE UNICO

Entrato in vigore dal 1° gennaio 2021, con la Legge n. 160/2019, rientra tra le entrate extratributarie il nuovo canone unico, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni.

I commi 816-836 hanno istituito dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone sostituisce la disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del

canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 ha sostituito la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

L'articolo 19-bis del DL 95/2025 ha modificato la Legge 160/2019 (comma 817) facendo salva la possibilità per il Comune di rivalutare il canone unico patrimoniale annualmente in base all'indice Istat dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente, l'amministrazione ritiene opportuno valutare l'adeguamento delle tariffe CUP agli indici ISTAT.

Gettito:

- previsto 2026 euro 81.375,00;
- previsto 2026 euro 82.000,00;
- previsto 2027 euro 83.000,00.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) a cui pertanto si rinvia.

Tit.3/E Entrate extratributarie	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	274.616,00	264.828,00	265.456,00
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	0,00	0,00	0,00
300 Interessi attivi	2.500,00	2.500,00	2.500,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	53.053,00	53.053,00	53.053,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	157.355,00	144.942,00	144.116,00
Totale	487.524,00	465.323,00	465.125,00

7.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip. 100/E), i contributi agli investimenti (Tip. 200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip. 300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip. 400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip. 500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

Contributi agli investimenti: la previsione di questa categoria è riferita principalmente a contributi PNRR per realizzazione nuova scuola primaria e acquisti relativi all'informatica, contributi regionali piste ciclabili, contributi dall'Unione Terre di Castelli per interventi sulla viabilità comunale.

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali: la previsione riguarda l'alienazione dei terreni di "Porta Sud" e di immobili del patrimonio disponibile come definite nel piano predisposto dal responsabile. La normativa impone che il 10% dei proventi delle alienazioni di beni immobili venga destinata all'estinzione anticipata dei mutui, da accantonare in bilancio e confluire nelle spese correnti.

Altre entrate in conto capitale: la previsione di questa categoria riguarda i permessi di costruire (oneri di urbanizzazione e monetizzazioni) totalmente destinate a spese di investimento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/E Entrate in conto capitale	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	1.835.180,19	4.451,48	4.451,48
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	288.889,00	144.444,00	800.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	93.048,52	52.048,52	52.048,52
Totale	2.217.117,71	200.944,00	856.500,00

7.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip. 100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip. 200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip. 400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese, si rimanda a quanto riportato nel corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra che l'ente non ha previsto riduzioni di attività finanziarie.

Tit.5/E Entrate da riduzione di attività finanziarie	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

7.7 Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip. 100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip. 200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip. 300/E) ed altre forme residuali (Tip. 400/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto.

La previsione riguarda l'attivazione di prestiti flessibili, contratti con Cassa Depositi e Prestiti, per finanziare in parte le spese relative alla costruzione della nuova scuola primaria E. De Amicis, in base al cronoprogramma dell'opera. Tiene inoltre conto della contrazione di nuovi prestiti con Cassa Depositi e Prestiti per anticipazione di liquidità su fondi assegnati dal PNRR e dal GSE per conto termico, sempre relativi al finanziamento della costruzione della nuova scuola primaria E. De Amicis.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) a cui pertanto si rinvia.

Tit.6/E Accensione di prestiti	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	2.018.965,64	0,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale	2.018.965,64	0,00	0,00

7.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip. 100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Le previsioni sono state quantificate rispettando il limite massimo previsto dalla normativa attuale (art. 222 del TUEL).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tit.7/E Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	891.257,39	961.195,66	884.836,50
Totale	891.257,39	961.195,66	884.836,50

8 Criteri di valutazione delle uscite

8.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n. 5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n. 7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n. 8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
Disavanzo applicato in uscita		71.976,00	71.976,00	71.976,00
	Parziale	71.976,00	71.976,00	71.976,00
1 Correnti		3.230.021,52	3.074.583,00	3.066.450,00
2 In conto capitale		2.242.339,47	208.637,00	798.637,00
3 Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
4 Rimborso di prestiti		2.322.465,00	309.026,00	368.071,00
5 Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		891.257,39	961.195,66	884.836,50
	Parziale (impieghi)	8.758.059,38	4.625.417,66	5.189.970,50
7 Spese conto terzi e partite di giro		1.829.200,00	1.079.200,00	1.079.200,00
	Totale	10.587.259,38	5.704.617,66	6.269.170,50

8.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro. 101/U), le imposte e tasse (Macro. 102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro. 103/U), i trasferimenti correnti (Macro. 104/U), gli interessi passivi (Macro. 107/U), le spese per redditi da capitale (Macro. 108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro. 109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro. 110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del

fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;

- **Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi).** Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- **Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi).** Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- **Aggi sui ruoli (beni e servizi).** È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- **Gettoni di presenza (beni e servizi).** Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- **Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).** Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- **Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).** Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- **Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti).** Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- **Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti).** Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- **Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi).** Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- **Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).** Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- **Sentenze in itinere (beni e servizi).** La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti e convenzioni in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali pulizie, illuminazione pubblica, servizi cimiteriali, ecc.), considerando in parte l'incremento legato al tasso di inflazione programmato, prevedendo un contenimento degli oneri relativi alle utenze di energia elettrica e gas, in seguito alle opere di efficientamento energetico realizzate negli anni precedenti, e adeguamenti ISTAT dove previsti;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- degli incrementi contrattuali potenzialmente previsti che determinano un incremento dell'aggregato spese di personale;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di programmazione (DUP) 2026-2028;
- dei limiti di spesa previsti da specifiche disposizioni di legge e non abrogati.

Redditi da lavoro dipendente: la spesa del personale prevista per gli esercizi 2026-2028 è stata calcolata tenendo conto della programmazione del fabbisogno del piano delle assunzioni previsto nel PIAO nel rispetto delle capacità assunzionali e degli incrementi contrattuali. Gli stanziamenti consentono il rispetto dei limiti di spesa del personale a tempo indeterminato previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006 e dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 relativo alla spesa per il personale a tempo determinato.

Imposte e tasse a carico dell'ente: la spesa per imposte e tasse a carico dell'ente è riferita alle spese per IRAP, imposte di registro e di bollo e alle spese per le tasse automobiliste.

Acquisto di beni e servizi: la spesa per acquisto di beni e servizi è riferita alle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari per garantire l'esercizio delle funzioni dell'ente e l'erogazione dei servizi.

Trasferimenti correnti: la spesa per trasferimenti correnti è riferita principalmente alle spese per trasferimenti

verso l'Unione "Terre di Castelli" alla quale sono state trasferite le seguenti funzioni:

- Servizio personale
- Centro elaborazione dati
- Servizi di Welfare:
- Pubblica Istruzione
- Politiche Abitative
- Servizi Sociali
- Politiche Giovanili
- Centro per le famiglie
- Corpo Polizia Locale.

Sono previsti inoltre trasferimenti a ministeri per rimborso maggiori oneri per aumento indennità amministratori, per concorso alla finanzia pubblica e quota dei proventi per emissione carte identità elettronica, trasferimenti ad altri enti del settore pubblico per convenzioni stipulate e trasferimenti a imprese.

Interessi passivi: la spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo dei mutui e degli altri prestiti contratti e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL, ovvero il 10% delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio di riferimento a quello di bilancio.

Sono stati previsti gli interessi di preammortamento, del prestito flessibile attivato a parziale copertura delle spese per la costruzione della nuova scuola primaria E. De Amicis e del ricorso all'anticipazione da attivare con Cassa Depositi e Prestiti.

Concorrono alla determinazione del limite le garanzie fidejussorie rilasciate a favore dell'Unione Terre di Castelli per il polo della sicurezza e quelle preventivate per il polo socio sanitario, mentre restano esclusi i contributi in conto interessi sui mutui.

Rimborsi e poste correttive delle entrate: la spesa per rimborsi e poste correttive delle entrate è riferita ai rimborsi per somme non dovute o incassate in eccesso e rimborsi per personale in comando o convenzione.

Altre spese correnti: comprendono:

- le spese per le consultazioni elettorali (elezioni amministrative ed europee);
- le spese per i premi assicurativi stanziati sulla base dei contratti in essere;
- le spese relative alla contabilizzazione in regime di split payment;
- l'accantonamento relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- l'accantonamento di competenza relativo al fondo di riserva, necessario a fronteggiare esigenze straordinarie di bilancio o dotazioni di spesa corrente insufficienti, nel rispetto del limite compreso tra lo 0,30% e il 2% delle spese correnti così come previsto dall'art. 166 del TUEL;
- l'accantonamento al fondo di riserva di cassa, stanziato nel rispetto del limite minimo previsto dall'art. 166 del TUEL e pari allo 0,20% delle previsioni di cassa delle spese finali;
- l'accantonamento ad altri fondi.

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese imprevedute e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il Fondo di riserva di competenza stanziato in €. 15.000,00 per l'anno 2026, in €. 15.000,00 per l'anno 2027 e in €. 15.000,00 per l'anno 2028, rientra nelle percentuali previste dalla legge (min 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio) e precisamente 0,46% per l'anno 2026 e 0,49 per gli anni 2027 e 2028, rientrando nella quota d'obbligo in caso l'ente faccia ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 26.000,00 pari allo 0,2% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D.lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia di debiti commerciali

Art. 1, comma 867 della Legge 145/2018

Introdotta a decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di Giunta Comunale da adottare entro il 28 febbraio, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5

per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata non è tenuto all'accantonamento.

Accantonamento altri fondi

Rientrano in questa tipologia i seguenti accantonamenti:

- indennità di fine mandato del sindaco;
- fondo contenzioso;
- fondo passività potenziali (gestione emergenze, conguagli utenze, aggi di riscossione ecc.);
- rinnovi contrattuali personale dipendente;
- fondo per il contenimento della spesa (contributo alla finanza pubblica).

Per ulteriori informazioni sui fondi si rimanda a quanto dettagliato nei paragrafi 6.6 e 6.7.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio a cui pertanto si rinvia.

Tit. 1/U Correnti	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
101 Redditi da lavoro dipendente	707.552,34	671.598,00	671.598,00
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	57.795,18	55.295,00	55.295,00
103 Acquisto di beni e servizi	796.273,00	753.667,00	753.928,00
104 Trasferimenti correnti	1.114.130,00	1.096.109,00	1.096.076,00
105 Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106 Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107 Interessi passivi	201.506,00	160.997,00	152.636,00
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	64.646,00	64.646,00	64.646,00
110 Altre spese correnti	288.119,00	272.271,00	272.271,00
Totale	3.230.021,52	3.074.583,00	3.066.450,00

8.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro. 201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro. 202/U), i contributi agli investimenti (Macro. 203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro. 204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro. 205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su

più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;

- **Adeguamento del crono programma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale vincolato;

Nella previsione degli investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, sono inserite le spese relative alla realizzazione della nuova scuola primaria E. De Amicis, in base al cronoprogramma dell'opera comprensive delle spese per la demolizione dell'attuale scuola primaria.

I contributi agli investimenti sono relativi a trasferimenti in conto capitale all'Unione Terre di Castelli.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/U In conto capitale	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.235.702,47	202.000,00	792.000,00
203 Contributi agli investimenti	6.637,00	6.637,00	6.637,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	2.242.339,47	208.637,00	798.637,00

8.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro. 301/U), concessione crediti a breve termine (Macro. 302/U), a medio e lungo termine (Macro. 303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro. 304/U).

Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

Per quanto riguarda, in particolare, le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti per incremento di attività finanziarie:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;
- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza del precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Il prospetto mostra che l'ente non ha stanziato spese per incremento di attività finanziarie.

Tit.3/U Incremento attività finanziarie	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

8.5 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro. 401/U), dei prestiti a breve termine (Macro. 402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro. 403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro. 404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- **Quota capitale.** Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- **Quota interessi.** È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro. 107/U).

Le somme previste nei fondi per rimborso prestiti, sono relative all'accantonamento del 10%, previsto dalla normativa vigente, sui proventi derivanti da alienazioni, da destinarsi ad estinzione anticipata dei mutui.

Per quanto riguarda il rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine si rimanda a quanto già specificato relativamente all'accensione di prestiti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/U Rimborso di prestiti	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
401 Rimborso di titoli obbligazionari	56.558,00	58.212,00	43.627,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.237.018,00	236.370,00	244.444,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	28.889,00	14.444,00	80.000,00
Totale	2.322.465,00	309.026,00	368.071,00

8.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/U Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	891.257,39	961.195,66	884.836,50
Totale	891.257,39	961.195,66	884.836,50

9 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

9.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n. 9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.

Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

9.2 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità delle risorse attivabili nei diversi esercizi, di entrate con il vincolo, più o meno elevato, della "specificazione destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento previste e stanziate in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- **Grado di copertura.** Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- **Criterio d'imputazione.** Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- **Finanziamento con avanzo effettivo.** Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- **Permessi a costruire.** L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

Il prospetto successivo riporta la situazione iniziale relativa alle modalità di finanziamento del bilancio investimenti.

Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso		Finanziamenti		
		2026	2027	2028
Entrate in C/capitale (Tit. 4.00/E)	(+)	2.217.117,71	200.944,00	856.500,00
Contributi agli investimenti per rimborso prestiti (Tit.4.02.06/E)		0,00	0,00	0,00
Altre entrate C/capitale per uscite correnti (da Tit.4.00/E)		28.889,00	14.444,00	80.000,00
Entrate in C/capitale che finanziano uscite correnti	(-)	28.889,00	14.444,00	80.000,00
Risorse ordinarie		2.188.228,71	186.500,00	776.500,00
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	(+)	15.039,12	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	22.137,00	22.137,00	22.137,00
Riduzione attività finanziarie (Tit.5.00/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Riscossioni crediti a breve termine (Tit.5.02/E)		0,00	0,00	0,00
Riscossioni crediti a medio-lungo termine (Tit.5.03/E)		0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione attività finanziarie (Tit.5.04/E)		0,00	0,00	0,00
Riduzione att. finanziarie assimilabili a movimento fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensioni prestiti (Tit.6.00/E)	(+)	2.018.965,64	0,00	0,00
Accensione prestiti per estinz. anticipata prestiti (da Tit.6.00/E)		2.002.031,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti che finanz. uscite corr. (da Tit.6.00/E)		-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano uscite correnti	(-)	2.002.031,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		54.110,76	22.137,00	22.137,00
Totale		2.242.339,47	208.637,00	798.637,00

9.3 Principali investimenti previsti nel triennio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue elenca i principali investimenti che si prevede saranno attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che potrebbero avere una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio. Questi ultimi possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva triennale o di medio termine).

Il prospetto riporta la situazione iniziale dei principali investimenti previsti.

Elenco dei principali investimenti previsti	Investimenti		
	2026	2027	2028
ARREDI, ATTREZZATURE, INFORMATICA	32.000,00	2.000,00	2.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALI TERMICHE E FONTANA	5.000,00	5.000,00	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
CONTRIBUTO PER INTERVENTI BENI DI CULTO	1.500,00	1.500,00	1.500,00
INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE E VIDEOSORVEGLIANZA	0,00	30.000,00	0,00
REALIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA "DE AMICIS"	1.221.181,26	0,00	0,00
MIGLIORAMENTO SISMICO CPC	0,00	0,00	360.000,00
MIGLIORAMENTO SISMICO PALESTRA TORLAI	0,00	0,00	360.000,00
RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI SPORTIVI	100.000,00	0,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE PARCO BOCCE	100.000,00	0,00	0,00
REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE FOSSETTA - IMPIANTI SPORTIVI	496.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' COMUNALE	181.521,21	15.000,00	15.000,00
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA GUERZONI	0,00	100.000,00	0,00
ACQUISTO MEZZI ED AUTOMEZZI	60.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PARCHI E VIALI	10.000,00	20.000,00	20.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TRASFERIMENTI UNIONE PER INVESTIMENTI	5.137,00	5.137,00	5.137,00
Totale	2.242.339,47	208.637,00	798.637,00

9.4 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regalo, alcuna registrazione finanziaria né è soggetta a particolari restrizioni.

Il prospetto riporta la situazione iniziale delle garanzie prestate dall'Ente.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)		Esercizio 2026
UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI		119.187,14
Totale		119.187,14

Denominazione	UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI
Contenuto e valutazioni	Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 30/07/2019 è stata fornita la garanzia sussidiaria, sull'importo di competenza del Comune di Marano sul Panaro, per il prestito complessivo di euro 1.612.296,36 richiesto dall'Unione di Comuni "Terre di Castelli" alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per la realizzazione del Polo della sicurezza, assunto l'impegno a subentrare in tutte le obbligazioni esistenti in capo all'Unione di Comuni "Terre di Castelli" nei confronti dell'Istituto mutuante, in quota parte, in caso di inadempimento del garantito.

9.5 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. Le difficili problematiche di gestione connesse con l'avvenuta sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al progressivo diffondersi di questi strumenti atipici anche nel particolare mondo degli enti locali. Regioni, province e comuni, infatti, hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni hanno avuto un impatto positivo ed immediato sul bilancio, dato che il loro acquisto era proprio finalizzato allo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate dall'indebitamento pregresso. In una prospettiva di più ampio respiro, però, gli impieghi in strumenti derivati hanno avuto l'effetto di trasferire in un futuro più o meno lontano il rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivo da rimborsare. In particolari circostanze, si sono pertanto verificati effetti distorsivi sul bilancio non previsti al momento dell'originaria stipula. Le perdite emergenti ed il rischio di futuri esborsi di ammontare superiore a quello preventivabile, pur essendo insite nella natura stessa di questi prodotti finanziari atipici, non è stato, quindi, sempre valutato in tutte le sue implicazioni.

Questo è il motivo per cui le operazioni di questa natura hanno incontrato un crescente livello elevata attenzione. L'eventuale presenza di operazioni di questa natura va pertanto monitorata con la dovuta cautela, visti i possibili risvolti sui delicati equilibri di bilancio, difficilmente prevedibili con largo anticipo.

La situazione, come riportata nel prospetto dimostra che l'ente non fa ricorso a strumenti derivati.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2026	2027	2028
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

9.6 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

Da una ricognizione effettuata non risultano attualmente debiti fuori bilancio in corso di formazione non ancora riconoscibili.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		0,00

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

10 Conclusioni

10.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

Si rilevano tuttavia alcune potenziali criticità che possono dar origine ad eventuali variazioni, rispetto a quanto elaborato:

L'inflazione e gli aumenti dei prezzi dell'energia e delle materie prime

Anche se i prezzi dell'energia e del gas sono rimasti invariati, occorre porre in essere tutte le azioni necessarie al monitoraggio e alla riduzione dei consumi.

Il Fondo di solidarietà comunale 2026-2028

Il fondo e il nuovo fondo speciale equità livello servizi, sono stati quantificati sulla base di una stima che prevede un'assegnazione secondo un criterio proporzionale a partire dalle risorse attribuite all'ente nell'esercizio 2025.

Il Fondo per contenimento della spesa pubblica

Arrivano i temuti tagli agli enti locali che per gli enti in disavanzo costituiranno un risparmio che concorrerà al ripiano del disavanzo.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali

Si tratta di un accantonamento obbligatorio, da effettuarsi allorché l'ente locale non rispetti una delle seguenti condizioni:

- aver ridotto lo stock di debito scaduto e non pagato alla fine dell'esercizio n-1 di almeno il 10% rispetto a quello rilevato nell'anno precedente;
- aver rispettato i termini di pagamento nell'esercizio n-1;
- non aver comunicato i pagamenti delle fatture alla PCC, non aver pubblicato in amministrazione trasparente i dati del debito scaduto e non aver comunicato alla PCC lo stock del debito scaduto alla fine dell'esercizio n-1.

Occorre monitorare e rispettare le tempistiche previste dalla normativa per i pagamenti.

Per quanto riguarda gli investimenti la possibilità di attivare tutti gli interventi compresi nella programmazione è strettamente legata alla concreta realizzazione degli scenari prefigurati con riferimento al rilascio dei titoli edilizi e all'attuazione di quanto previsto nel piano delle alienazioni.

Occorre inoltre rendicontare tempestivamente i contributi spettanti relativi agli investimenti finanziati dal PNRR e reperire tutte le risorse per consentire la conclusione dei lavori entro i termini previsti in modo particolare quelli relativi alla costruzione della nuova scuola primaria "E. De Amicis".